

IL COMUNE FUORI DALL'OSSERVATORIO

Tav, Chiamparino bacchetta il sindaco

La Regione si offre come «supplente» per tutelare il territorio

■ Non si placano le polemiche dovute alla fuoriuscita della Città di Torino dall'Osservatorio sul Tav, la cui mozione è stata approvata lunedì sera in consiglio comunale. «L'uscita del Comune di Torino dall'Osservatorio sulla Torino-Lione me l'aspettavo, credo che sia una decisione più propagandistica che altro», ha affermato il presidente del Piemonte Sergio Chiamparino che ha così bacchettato il sindaco per la scelta. «Questa decisione - ha sottolineato Chiamparino - avrà l'effetto di penalizzare Torino sulla possibilità di poter contare nello sviluppo del progetto. Mi auguro che ci siano

altre forze, a cominciare dalla Regione, che possano supplire». «È una decisione - ha aggiunto - che certo non impedisce che l'opera vada avanti, ma priverà la Città di Torino della possibilità di intervenire sullo sviluppo dell'opera». E se da una parte la Regione si candida a supplire all'assenza del Comune, a Palazzo Civico si continua a discutere sulla solidarietà espressa da parte della Sala Rossa agli attivisti No Tav condannati per gli scontri dell'estate del 2011. «Ritengo non ci siano più le condizioni di serenità per lo svolgimento di una commissione importantissima per la Città di Torino che,

dovrebbe tutelare chi la legalità la persegue non chi la infrange, quindi ho abbandonato e abbandonerò i lavori fino a quando non si ristabilirà un clima e una presidenza che vanno in questa direzione». Così il capogruppo della Lega Nord al Consiglio comunale di Torino, Fabrizio Ricca, che annuncia un ordine del giorno «per chiedere solidarietà e vicinanza a tutti quei lavoratori e forze dell'ordine che in questi anni hanno subito la violenza dalle frange più estreme di quel movimento». E allo stesso tempo annunciata anche la decisione di abbandonare i lavori della Commissione.